

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del Giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.
 Gli abbonamenti e le inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia del Giornale.
Pagamenti Anticipati.
 Si accettano corrispondenze purché firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.
 Ogni numero cent. 5 — Arrotrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

GIORNALE SETTIMANALE

(Gente Gerente alla Posta)

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE: p. Alessandria 5,5 - 7,18 - 8,16 - 15,12 - 19,19 — Savona 4,50 - 8,18 - 12,30 - 17,42 — Asti 5,28 - 8,21 - 11,25 - 15,47 - 20,11 — Genova 6 - 8,12 - 15,7 - 20,26 — Ovada 22,2.
ARRIVI: da Alessandria 8,3 - 11,25 - 12,30 - 17,56 - 22,58 — Savona 7,56 - 15 - 19,14 — Asti 8,2 - 11,52 - 14,56 - 20,11 - 21,50 — Genova 7,53 - 11,17 - 15,37 - 20,8 — Ovada 5,18.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per l'accettazione delle lettere raccomandate ed assicurate, distribuzione e vendita francobolli dalle 8 alle 18 per l'accettazione e consegna pacchi postali - Per i Vaglia e risparmi (Cassa) dalle 8 alle 12 e dalle 13 alle 16 giorni feriali, nei giorni festivi dalle 8 alle 12.
 L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
 La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11,30 e dalle 12,30 alle 15 giorni feriali — L'AGENZIA DELLE TASSE dalle ore 8 alle 12 e dalle 14 alle 19, giorni feriali e dalle 8 alle 12, giorni festivi
 L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
 CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12, giorni festivi.
 L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.
 CONSORZIO AGRARIO COOPERATIVO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 8 alle 12.
 GLI UFFICI COMUNALI dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17,30 giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta dell' 11 Marzo 1907

Presidenza: F. ACCUBANI, Pro-Sindaco.
 Sono presenti i Consiglieri: *Allemani — Baccalarlo — Baratta — Cornaglia — Della Gritsa — Gagliano — Garbarino — Guglieri — Marengo — Moraglio — Morelli — Ottolenghi Beloni — Ottolenghi M. S. — Ottolenghi Raffaele — Pastorino — Rivotti — Rossello — Sgorlo — Timossi — Trucco.*
 Scusano l'assenza: *Braggio, Scati, Scuti.*

L'ordine del giorno reca:

1. Domanda Rolando Francesca per cessione di terreno.
2. Parere sull'apertura d'una farmacia in Corso Bagni.
3. Regolamento di P. U. - Discussione e approvazione.
4. Regolamento d'Igiene - Discussione e approvazione.
5. Regolamento d'Edilizia - Discussione e approvazione.
6. Regolamento pel Corpo Pompieri - Discussione e approvazione.

Accusani, Pro-Sindaco, comunica un telegramma del Consiglio Provinciale indicante le onoranze rese alla memoria di G. Saracco.

Su proposta anche di *Moraglio*, il Pro-Sindaco si renderà interprete della riconoscenza del Consiglio.

Ottolenghi R. chiede notizia sulle sorti toccate ai provvedimenti invocati riguardo alle strade vicinali, specie a quella della Bogliana.

Rilevando poi le continue e recenti disgrazie causate dalle roccie di Terzo vorrebbe che dal Consiglio partisse, oltre che una voce di protesta contro l'inazione della Provincia, una prima iniziativa diretta a riunire le forze dei Comuni interessati.

Guglieri, sul tema delle strade vicinali, spiega come Presidente della Commissione nominata dal Commissario le funzioni speciali della Commissione stessa sui soggetti alle prestazioni in natura.

Ottolenghi R. sollecita nuovamente la formazione d'un elenco delle strade vicinali, e la costituzione d'ufficio delle strade medesime in Consorzi.

Allemani ritiene la necessità di procedere alla costruzione d'un nuovo cimitero, rilevando anche vari inconvenienti nel sistema ora seguito per la rotazione; e vorrebbe trasferito il mercato del pollame e uova dalla piazza della Bollente.

Accusani, Pro-Sindaco, rispondendo anzitutto a *Ottolenghi R.*, assicura che il problema della viabilità rurale sta a cuore della Giunta, la quale già se n'occupò, e si convinse che la prima cosa a farsi è di riformare l'elenco anzitutto delle strade comunali, obbligatorio per legge. Compiuto questo, si potrà con miglior agio procedere a quello delle vicinali. Non trova legittima la costituzione d'ufficio dei consorzi stradali, che va invece richiesta dai soli utenti.

Quanto al pericolo presentato dalle roccie di Terzo, non può che associarsi pienamente alle considerazioni svolte dal Consigliere *Ottolenghi*, ed è lieto di significare alla Provincia le energiche proteste del Consiglio.

Risponde pure ad *Allemani*, riconoscendo con lui la convenienza d'un nuovo camposanto, ma non ritenendola però una necessità immediata, non consentita del resto dalle esigenze del bilancio. Alla traslazione del mercato del pollame si oppone la tra-

dizione, che è la condizione prima dell'esistenza dei mercati.

Pastorino, analogamente a quanto ha già rilevato il Pro-Sindaco, vorrebbe che i Consiglieri trattassero solo gli argomenti iscritti sull'ordine del giorno, e solo in casi eccezionali portassero discussioni nuove. Ciò, sia per la regolarità e l'ordine delle discussioni, sia perchè ogni consigliere ha diritto di sapere in precedenza le materie che verranno trattate, per adeguatamente trovarsi preparato.

Così si viene alla domanda della sig.ra Rolando per la cessione di 100 metri della scarpata esistente lungo la strada dei Bagni, in prosecuzione della casa Rolando, a un prezzo minore di quello già fissato dal Consiglio. Si dà facoltà alla Giunta di trattare.

Il parere che le antiche patenti attribuiscono al Consiglio Comunale sulla convenienza dell'apertura d'una nuova farmacia, chiesto dal farmacista Ghiglia che vorrebbe impiantare una farmacia in Corso Bagni, dà luogo ad una lunga discussione, in senso pro e contro.

La votazione per alzata di mano dando risultati dubbii, si procede alla votazione per appello nominale, la quale dà 9 voti favorevoli e 9 contrarii. Si astengono 4 Consiglieri. Il parere risulta quindi contrario.

Si passa quindi alla discussione dei quattro regolamenti: di polizia urbana, di igiene, d'edilizia e del corpo dei pompieri, i quali tutti, dopo qualche emendamento accettato dalla Giunta, vengono approvati. La seduta è tolta alle ore 17,15.

LA SENTENZA DEGLI ARBITRI D'APPELLO

pel riscatto del Gazogeno

Il Collegio Arbitrale d'Appello di Casale Monf. ha testè emanato sentenza definitiva sulla questione del riscatto del gazogeno, *deliberando*:

« Respinta ogni altra istanza ed eccezione: I. — Dovere la Città di Acqui pagare alla Tuscan Gas Limited Company le seguenti indennità:

Pel comma a dell'art. 25 della legge 29 marzo 1903.

1. Un capitale corrispondente a tante annualità di lire seicento (L. 600), quanti sono gli anni, o frazioni di anno, nei quali dovrebbe ancor durare la concessione, a partire dal giorno in cui la città assumerà il possesso del gazometro.

2. Per l'acquisto degli impianti d'illuminazione pubblica e privata ed accessori, non contemplati dall'art. 40 del capitolato di concessione e aggiunta del 3 agosto 1865, la somma di lire ventiquattromilacinquecento settanta e centesimi novantuno (L. 24570,91) sotto deduzione dell'annuo interesse su questa somma al due per cento, per ogni anno o frazioni d'anno che sarà trascorso fra il 1° Gennaio 1905 e il giorno in cui il Comune entrerà in possesso di detto materiale.

Nella qual somma non sono compresi quegli impianti che siano stati aggiunti posteriormente all'inventario ed allo accertamento del prezzo, dovendo questi essere stimati e pagati al valore attuale al tempo della presa di possesso da parte della Città.

3. Pel comma b dello stesso art. 25: Tante cinquantesime parti della tassa di registro pagata dai concessionarii in lire seimila e cinquantaquattro, centesimi quaranta (L. 6054,40) quanti saranno gli anni, o frazioni di anno, nei quali dovrebbe ancora durare la concessione, a partire dalla presa di possesso del gazometro da parte del Comune.

4. Pel comma c dello stesso art. 25:

La somma che verrà a risultare valutando al valore attuale che avrebbero, nel giorno del riscatto, al saggio dell'interesse legale, tante annualità di L. 22626,15 quanti sono gli anni o frazioni di anno, nei quali dovrebbe ancora durare la concessione.

II. — La Città di Acqui, alla presa di possesso, pagherà inoltre alla Società concessionaria l'importo del fondo di carbone, di gas, di cok e di altri prodotti o scorte non compresi nei conteggi di cui sopra, ai prezzi correnti in giornata, secondo i listini di Genova, tenuto conto delle spese di porto.

III. — Le spese di registrazione della sentenza dei primi Arbitri e della presente sono a carico della Città di Acqui.

Quelle di onorarii e di rimborso di esposti agli Arbitri, tanto di primo quanto di secondo grado, sono a carico della Città di Acqui per una metà e per l'altra metà a carico della Società Tuscan Gas.

Per onorari e rimborso di esposti per la presente decisione, il Collegio propone la complessiva somma di L. 3700.

Il coarbitro ing. Bertana è incaricato di eseguire il deposito della presente sentenza, la quale, deliberata all'unanimità di voti, venne pronunciata, redatta e sottoscritta dagli Arbitri nella Sede Arbitrale in Casale, nello studio del coarbitro avv. Ernesto Galante in Casale, via Mellana, n. 5. Oggi, 12 Marzo 1907.

Firmati all'originale
 Avv. Ernesto Galante
 Ing. Enrico Bertana
 Avv. Enrico Tavallini »

A termine della detta sentenza si potrebbe precisare nel modo che segue l'ammontare della indennità spettante alle The Tuscan Gaz, supposto che il Comune operi il riscatto dell'officina il 1° Luglio 1907 e cioè 9 anni e mezzo prima della scadenza della concessione.

Per le annualità di L. 600 sotto deduzione degli interessi	L. 4449,—
Per l'acquisto impianti	» 23342,37
Per rimborso tasse pagate dalla Società	» 1150,35
Per lucri cessanti alla Società in base all'annual. di L. 22626,15 calcolata dagli Arbitri	» 167772,90
Totale importo	L. 196714,62

Come il lettore vede, il giudizio degli Arbitri d'Appello riuscì anche più favorevole per il Comune che non quello di 1° grado.

Alla Banca Popolare

Domenica scorsa ebbe luogo, siccome fu annunciato, l'assemblea ordinaria degli Azionisti della Banca.

Il Vice-Presidente, cav. avv. Accusani, lesse una elaborata relazione sull'annata finanziaria trascorsa, proponendo di assegnare anche quest'anno L. 3 per azione, tra dividendo e interesse, oltre alla destinazione di alcune somme in beneficenza, e al concorso di L. 1000 pel monumento al benemerito e vecchio Presidente Giuseppe Saracco.

Il comm. Poggi, pel collegio dei Sindaci, propose all'assemblea l'approvazione della relazione della Presidenza, che accolse l'unanimità dei suffragi.

Procedutosi quindi alle nomine, risultarono eletti:

Presidente: Ferraris comm. avv. Maggiorino, deputato. (Voti 120 su 121).

Consiglieri: cav. ing. P. Sgorlo, Bruzzone Domenico, Morielli Domenico (confer.) e Beccaro Pietro (nuova nomina).

Sindaci: comm. A. Poggi, canon. Berta e Gallo Luigi.

Sindaci supplenti: cav. Bosio e Antonino Giuseppe.

Arbitri: cav. avv. Toselli, cav. avv. Marengo, cav. avv. Asinari.

NOTE LETTERARIE

Compiesi oggi il trentesimo di dacchè l'ombra avvolse nella prediletta sua Bologna quel Grande che da Giacomo Leopardi in poi fu il maggior vate d'Italia nostra!

Al presente non postume, inutili necrologie, ma i dolci, indimenticabili ricordi de' miei verd'anni, di quella scapigliata vita universitaria romana, quando fra una lezione e l'altra si batteggiava per Oberdank, si dava opera all'erezione del monumento a Bruno e, fra mille altre diavolerie, si applaudiva ad Enrico Ferri dalla sua cattedra inneggiante ai vasti, luminosissimi orizzonti della nuova scuola penale, si zittiva Ruggero Bonghi per mutate opinioni filosofiche, si ammiravano gli ingegni di Arturo Labriola, di Enrico Morselli, di Domenico Berti e di altri insigni che in quell'epoca erano al nostro spirito vital nutrimento.

Anche Giosuè Carducci venne a noi dalla patria di Inverigo e qui convenì far sosta.

In quel turno di tempo Giovanni Bovio aveva lanciato la genialissima idea, accolta dal generale entusiastico assentimento, che in Roma dovesse finalmente sorgere una cattedra esclusivamente dedicata a Dante. Il Ministro della Pubblica Istruzione d'allora tale proposta aveva naturalmente fatta sua invitando al nobilissimo arringo quanti in patria emergevano per profondità di studi circa le opere del poeta divino.

Francesco Perez, Pasquale Villari, lo stesso Giovanni Bovio, Giosuè Carducci per tacere di altri si schermirono reputandosi impari al compito altissimo. Giosuè Carducci promise una sola lezione. Questa ebbe luogo infatti nell'aula maggiore dell'Università alla presenza di tutta Roma intellettuale. — Il poeta commentatore fu degno del poeta commentato, entrambi, a distanza di secoli e di vicissitudini, uniti nell'esaltare la sempre maggior gloria d'Italia, spregiatori insigni delle debolezze e delle viltà de' loro contemporanei, fieri entrambi, non piaggiatori di potenti.

Ricordo ancora, per averle fitte nella mente, le parole con cui l'oratore dipinse lo sdegno del ghibellin fuggiasco errante per le contrade del bel paese: Qui eccole:

« ... E quando la patria gli fa grazia
 « della morte e dell'esilio sotto condizione,
 « egli, povero, errante, presso a vecchiaia
 « sconsolata, risponde: Non è cotesta, o
 « padre, la via di ritornare alla patria.
 « Ma se da voi o da altri, altra se ne tro-
 « verà dipoi che all'onore ed alla fama di
 « Dante non deroghi, io per quella mi met-
 « terò a passi non lenti. Che se per niuna
 « di tali strade si entra in Firenze ed io
 « in Firenze non entrerò mai. E che? Non
 « potrò io da per tutto vedere gli specchi
 « del sole e delle stelle? Non potrò io
 « sotto qualunque cielo speculare i dolci-
 « simi veri? ... »

Terminato che ebbe il Carducci il suo dire uno scroscio d'applausi lungo, incessante, attorno a Lui una frenesia, un delirio: Egli, dalla bella chioma leonina, fu circondato da migliaia e migliaia di studenti ed in trionfo per le vie di Roma condotto all'albergo ove aveva preso alloggio. Mai si ebbe certamente dimostrazione maggiore!

Due leggi dello Stato hanno a Dante ed a Carducci decretato monumenti nazionali in Roma nostra: sorgano essi presto, magnifici e grandiosi, degni d'entrambi giacchè mi è caro ripetere collo Stuart-Mill: i grandi uomini rappresentano il sole della terra, senz'essi la vita umana diverrebbe una palude stagnante.

Acqui, 16 Marzo 1907.

Italus.

Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero parecchia materia.